

**Allegato A**

**Tabella finalità/criterio per le riduzioni del contributo di costruzione previste dall'art. 43 comma 2 quinquies (D.g.r. 5 agosto 2020 - n. XI/3509)**

| FINALITÀ                                       | AMBITO DI APPLICAZIONE  | CRITERIO   | RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE   | MODULAZIONE COMUNALE | RIDUZIONE COMPLESSIVA (1) |    |
|--|---|--|---|----------------------|---------------------------|----|
| a) promozione dell'efficientamento energetico; | Interventi di ristrutturazione importante di primo livello - come definite dalle disposizioni nazionali e regionali di riferimento, es. allegato A dal decreto regionale n. 2456/2017 e s.m.i.- realizzati nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali attualmente vigenti (decreto regionale n. 18546/2019 e s.m.i.)   | a.1 miglioramento della prestazione energetica dell'edificio                           | Miglioramento dell'edificio, anche attraverso l'installazione di impianti geotermici o di altre fonti di energia rinnovabile, che consente di raggiungere una riduzione superiore al 20 per cento dell'indice di prestazione energetica espresso in termini di fabbisogno di energia primaria globale e totale (EPgl, tot)) come previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali. | 20%                  | 0%                        | 0% |
|  |   |  | Miglioramento dell'edificio, anche attraverso l'installazione di impianti geotermici o di altre fonti di energia rinnovabile, che consente di raggiungere una riduzione superiore al 10 per cento dell'indice di prestazione energetica espresso in termini di fabbisogno di energia primaria globale e totale (EPgl,tot)) come previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali   | 10%                  | 0%                        | 0% |
|  | Interventi di ristrutturazione importante di secondo livello o di riqualificazione energetica delle strutture edilizie - come definite dalle disposizioni nazionali e regionali di riferimento, es. allegato A decreto regionale n. 2456/2017 e s.m.i.- realizzati nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali attualmente vigenti (decreto regionale n. 18546/2019 e s.m.i.) | a.2 riduzione del valore di trasmittanza termica delle strutture oggetto di intervento | Riduzione superiore al 20 per cento del valore di trasmittanza termica delle strutture oggetto di intervento rispetto ai valori massimi previsti dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali (es. allegato B del decreto 18546/2019 e s.m.i.)  | 15%                  | 0%                        | 0% |

| FINALITÀ   | AMBITO DI APPLICAZIONE   | CRITERIO  | RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE   | MODULAZIONE COMUNALE | RIDUZIONE COMPLESSIVA (1) |    |
|--|--|---|---|----------------------|---------------------------|----|
| b) aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni; | Edifici progettati e realizzati prima dell'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 (NTC 2008) in classe d'uso II, III, IV   | b.1 Aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico* | Miglioramento sismico (§ 8.4.2 D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni») Interventi di miglioramento sismico con incremento di $\zeta_e$ non minore di 0,2<br>- Per edifici in Classe d'uso II e III (ad eccezione dell'uso scolastico) dovrà essere garantito anche uno $\zeta_e > 0,50$<br>- Per edifici in Classe d'uso III scolastica e classe IV dovrà essere garantito anche uno $\zeta_e > 0,70$  | 20%                  | 0%                        | 0% |
|  |  |   | Adeguamento sismico (§ 8.4.3 D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni») ,Interventi di miglioramento sismico con incremento di $\zeta_e$ non minore di 0,3:<br>Per edifici in Classe d'uso II, III e IV dovrà essere garantito anche uno $\zeta_e > 0,80$   | 30%                  | 0%                        | 0% |
|  | Edifici non dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H4, H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i.<br><br>Edifici dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i.<br><br>Edifici dismessi sottoposti a vincoli architettonici/culturali, in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione ,(PGRA) e pericolosità H4 in base a studio di dettaglio Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i. | b.2.1: Riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni                  | Utilizzo di almeno una delle soluzioni fisse che impediscano l'ingresso dell'acqua nell'edificio attraverso le aperture esistenti:<br>- chiusura di lucernari e aperture poste a quote inferiori alla piena di riferimento;<br>- sistemi per la protezione degli impianti (es. installazione di valvole di non ritorno);<br>- impermeabilizzazione al passaggio dell'acqua di tutte le pareti esterne degli edifici e impiego di materiali edili resistenti all'acqua sotto la fascia del livello della piena di riferimento;<br>- rinforzo della fascia perimetrale all'edificio con specifiche pavimentazioni da esterno;<br>- gradini, sovralti.<br><br>Spostamento degli ambienti con permanenza di persone o sede di impianti, posti al di sotto della quota della piena di riferimento, a quote maggiori della piena stessa | 20%                  | 0%                        | 0% |
|  | Edifici non dismessi o dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i.  | b.2.2: Interventi di demolizione e ricostruzione in sito                        | Demolizione e ricostruzione compatibile in situ, con possibilità di creare zone di allagamento guidato (edificio "trasparente alle esondazioni")  | 30%                  | 0%                        | 0% |

| FINALITÀ | AMBITO DI APPLICAZIONE  | CRITERIO  | RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE   | MODULAZIONE COMUNALE   | RIDUZIONE COMPLESSIVA (1) |    |
|----------|---|---|---|--|---------------------------|----|
| c)       | Aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)   | c.1: Demolizione e delocalizzazione di edifici posti in zone a rischio idraulico  | Demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione compatibile in zone P1 (PGRA) o non allagabili  | 30%  | 0%                        | 0% |
|          | Aree in dissesto idrogeologico soggette alle norme del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - art. 9 (commi 2, 3, 10, 11) e 51. | c.IE.2: Demolizione e delocalizzazione di edifici posti in zone a rischio idrogeologico   | Demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione in zone non esposte a dissesto idrogeologico  |  |                           |    |
| d)       | Interventi per i quali è prevista l'attribuzione di incentivi ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 e s.m.i.             | d.1 Invarianza idraulica e idrologica, drenaggio urbano sostenibile e gestione acque meteoriche   | Sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del r.r. 7/2017 e s.m.i. unicamente mediante l'infiltrazione attraverso interventi "verdi" di tipo naturale (es. avvallamenti, rimodellazioni morfologiche, depressioni del terreno, trincee drenanti) senza alcuno scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria<br><br>Altri sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del r.r. 7/2017 s.m.i. unicamente mediante l'infiltrazione (es. pozzi perdenti) senza alcuno scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria | 20%<br>Le percentuali indicate, per la finalità d), per la riduzione del contributo di costruzione, potranno essere modulate dal comune garantendo un minimo del 5%. | 5%                        | 5% |
|          |   | Interventi di edilizia residenziale con aree verdi pertinenziali > 500 mq e accumulo acque pluviali per riuso > 50 mc<br>Interventi di edilizia commerciale/industriale con aree verdi pertinenziali > 1.000 mq e e accumulo acque pluviali per riuso > 100 mc. | d.2 Risparmio idrico  |  |                           |    |

| FINALITÀ   | AMBITO DI APPLICAZIONE  | CRITERIO   | RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE | MODULAZIONE COMUNALE | RIDUZIONE COMPLESSIVA (1) |
|--|---|--|---|----------------------|---------------------------|
| e) riqualificazione ambientale e paesaggistica, utilizzo di coperture a verde, interconnessione tra verde e costruito per la realizzazione di un ecosistema urbano sostenibile, anche in attuazione della Rete Verde e della Rete Ecologica; | Interventi volti a migliorare la qualità complessiva degli insediamenti attraverso la promozione di un sistema del verde con funzioni essenziali di natura ecologica e ambientale, estetica e paesistica e di ausilio alla conservazione di un microclima più favorevole.   | e.1.1 Riqualificazione ambientale<br>incremento di almeno 25% delle aree private libere destinate a verde, con estensione minima complessiva pari al 25% della superficie fondiaria e con congruo equipaggiamento arboreo (almeno 30% delle aree verdi private complessive) oppure, in ambiti produttivi, realizzazione di quinte arboree perimetrali lungo almeno due lati della superficie fondiaria affacciati su spazi pubblici. Per entrambi è d'obbligo l'utilizzo di specie autoctone della Regione Lombardia, ovvero naturalizzate o consolidate nel paesaggio locale, seguendo le indicazioni di cui alla D.G.R. 16 dicembre 2019 n.2658 e s.m.i. | 15%                                     | 0%                   | 0%                        |
|  |   | e.2 Pareti verdi e/o tetti verdi<br>Realizzazione di pareti verdi e/o tetti verdi in riferimento alla norma UNI 11235:2015 o equivalente.  |   |                      |                           |
| f) tutela e restauro degli immobili di interesse storico-artistico ai sensi del d.lgs. 42/2004);   | Interventi da realizzarsi su immobili di interesse storico-artistico, finalizzati al loro recupero.   | f.1 Tutela e restauro degli immobili di interesse storico-artistico ai sensi del d.lgs. 42/2004:<br>Interventi di manutenzione straordinaria (estesi a tutto l'edificio);  | 15%                                     | 0%                   | 0%                        |
|  |   | Interventi di ristrutturazione edilizia leggera (estesi a tutto l'edificio);<br>Interventi di restauro e di risanamento conservativo (estesi a tutto l'edificio) o interventi di ristrutturazione edilizia pesante.  | 20%                                     | 0%                   | 0%                        |
| g) demolizione di opere edilizie incongrue, identificate nel PGT ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della l.r. 31/2014;  | Interventi volti alla demolizione delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico, ai sensi dell'art. 4, comma 9, della L.R. 31/2014 (DGR n. 5832 del 18/11/2016 "Criteri per l'identificazione nei piani di governo del territorio delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico") e s.m.i.. | g.1 Demolizione opere incongrue<br>demolizione delle opere edilizie incongrue (comma 9 art.4 della l.r. 31/14)   | 30%                                     | 0%                   | 0%                        |

| FINALITÀ   | AMBITO DI APPLICAZIONE  | CRITERIO   | RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE  | MODULAZIONE COMUNALE | RIDUZIONE COMPLESSIVA (1) |    |
|--|---|--|--|----------------------|---------------------------|----|
| h) realizzazione di interventi destinati alla mobilità collettiva, all'interscambio modale, alla ciclabilità e alle relative opere di accessibilità, nonché di riqualificazione della rete infrastrutturale per la mobilità; | Edifici residenziali con almeno dieci unità abitative o non residenziali con SL > 500mq.  | h.1.1 Interventi destinati alla mobilità collettiva (sharing mobility): auto elettriche  | flotta condominiale elettrica condivisa: min. 1 auto elettrica ogni 10 unità abitative o, per edifici non residenziali, ogni 500 mq di SL  | 10%                  | 0%                        | 0% |
|  |   | h.1.2 Interventi destinati alla mobilità collettiva (sharing mobility): ricarica elettrica   | dispositivi per la ricarica elettrica di auto: n° colonnine ≥20% n° parcheggi pertinenziali (realizzati o di legge per i nuovi edifici) o, per edifici non residenziali, 1 colonnina ogni 500 mq di SL   |                      |                           |    |
|  | Gli interventi devono essere realizzati in attuazione di previsioni già contenute nella pianificazione urbanistica comunale o da altri piani di settore oppure sulla base di specifico convenzionamento con il Comune.                | h.2.1 Interventi destinati all'interscambio modale pubblico-pubblico   | Realizzazione di strutture di interscambio modale pubblico/pubblico, con superficie minima di 1.000 mq   | 20%                  | 0%                        | 0% |
|  |   | h.2.2 Interventi destinati all'interscambio modale pubblico-privato  | Realizzazione di strutture di interscambio modale pubblico/privato con superficie minima di 1.000 mq.  |                      |                           |    |
| h.3 Mobilità ciclabile   |   | Realizzazione di piste ciclabili (di lunghezza minima 1000 m) con o senza realizzazione di vani chiusi per il deposito di biciclette in edifici residenziali ≥ 6 u. abitative o per altre funzioni urbane. |  |                      |                           |    |
| h.4 Riqualificazione della rete infrastrutturale di mobilità   | riqualificazione della rete infrastrutturale di mobilità con costo minimo 100.000,00 €  |  |  |                      |                           |    |
| i) conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti;   | Promuovere gli interventi di demolizione selettiva in riferimento a norma UNI/PdR 75:2020 "Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione Selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare e s.m.i. | i.1 Demolizione selettiva  | Almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici, parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti in cantiere, ad esclusione degli scavi, deve essere avviato a impianti che fanno recupero di materia | 20%                  | 0%                        | 0% |
|  | Promuovere l'utilizzo di inerti provenienti da attività di recupero (Parte IV del D.Lgs. 152/06)  | i.2 Utilizzo inerti derivanti da recupero e di sottoprodotti   | Rapporto % tra il volume di inerti provenienti da processi di recupero, riciclaggio e di sottoprodotti e il volume totale degli inerti necessari alla realizzazione dell'intervento, pari a almeno al 15%.   |                      |                           |    |
|  | Promuovere i prodotti derivanti da riciclo, recupero o riuso in riferimento al paragrafo 2.4.2 dell'allegato al Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP) al DM 11.10.2017 -CAM                                  | i.3 Utilizzo materiali (diversi dagli inerti) derivanti da recupero  | Utilizzo materiali da costruzione derivati da riciclo, recupero o riuso di rifiuti per almeno il 20% in peso sul totale dell'edificio, escluse le strutture portanti, i rinterrati e i rilevati  |                      |                           |    |

| FINALITÀ   | AMBITO DI APPLICAZIONE  | CRITERIO  | RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE  | MODULAZIONE COMUNALE  | RIDUZIONE COMPLESSIVA (1) |     |
|--|---|---|--|---|---------------------------|-----|
| j)<br>bonifica degli edifici e dei suoli contaminati, fatta salva la possibilità di avvalersi, in alternativa e ove ne ricorrano le condizioni, degli incentivi di cui all'articolo 21, comma 5, e all'articolo 21 bis, comma 2, della l.r. 26/2003, nel caso in cui gli interventi di decontaminazione vengano effettuati dal soggetto non responsabile della contaminazione; | Edifici con presenza di manufatti contenenti amianto (MCA) e Fibre Artificiali Vetrose (FAV)  | j.1 Bonifica degli edifici – rimozione di MCA e FAV | Edifici - smaltimento di manufatti contenenti amianto (MCA) e Fibre Artificiali Vetrose (FAV) con le seguenti indicazioni minime:<br>- smaltimento di almeno 150 kg di manufatti contenenti amianto in matrice compatta ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT<br>- smaltimento di almeno 75 kg di manufatti contenenti amianto in matrice friabile ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT<br>- smaltimento di almeno 150 kg di manufatti contenenti FAV aventi diametro geometrico medio ponderato rispetto alla lunghezza inferiore a 6 µm ogni mq di incremento di SL | 20%<br>Le percentuali indicate, per la finalità j), per la riduzione del contributo di costruzione, potranno essere modulate dal comune garantendo un minimo del 15%. | 15%                       | 15% |
|  | Interventi di bonifica dei suoli contaminati che consentano la complessiva riprogettazione dell'edificio preesistente e degli spazi di pertinenza, coniugando obiettivi di bonifica che attengano ad una maggiore qualità ambientale rispetto a quella strettamente richiesta dalle norme di settore (rif. D.lgs 152/2006 e s.m.i). | j.2 Bonifica di suoli contaminati                   | Suoli - interventi di sostituzione edilizia su suolo contaminato come da art. 240 lett. e D.Lgs. 152/06 ove vengano eseguiti interventi di bonifica con riduzione delle concentrazioni inquinanti fino al raggiungimento alle concentrazioni soglia di rischio (CSR di cui all'art. 240 lett. c) D.Lgs. 152/06), in luogo di interventi di messa in sicurezza permanente o operativa di cui all'art. 240 lett. o) e n) D.Lgs. 152/06)  | 30%<br>Le percentuali indicate, per la finalità j), per la riduzione del contributo di costruzione, potranno essere modulate dal comune garantendo un minimo del 15%. | 15%                       | 15% |
|  |   |   | Suoli - interventi di sostituzione edilizia su terreni di riporto non contaminati come da art. 240 lett. f D.Lgs. 152/06 ma le cui concentrazioni misurate con test di cessione eseguito secondo le metodiche di cui all'Allegato 3 del D.M. 5.2.1998 superano i limiti fissati dalla Tabella 2 Allegato 5 Parte IV D.Lgs. 152/06 ove vengano eseguiti interventi di bonifica che portino al rispetto di tali limiti in luogo di interventi di messa in sicurezza permanente o operativa di cui all'art. 240 lett. o e n D.Lgs. 152/06   |   | 15%                       | 15% |

| FINALITÀ |   | AMBITO DI APPLICAZIONE  | CRITERIO   |  | RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE   | MODULAZIONE COMUNALE | RIDUZIONE COMPLESSIVA (1) |
|----------|---|---|--|--|---|----------------------|---------------------------|
| k)       | l'utilizzo, anche relativamente alle eventuali operazioni di bonifica, di metodiche, protocolli e tecnologie innovative per il tracciamento dei rifiuti e dei sottoprodotti di cantiere, nonché l'assunzione di sistemi interni di valutazione dei subappaltatori e meccanismi di sicurezza sul lavoro. | Obiettivo delle Finalità k è quello di incentivare una gestione ottimale dei cantieri edili, con la previsione di sistemi di tracciamento, controllo e sorveglianza aggiuntivi rispetto a quelli già obbligatori per legge, con la specifica finalità del contenimento del rischio di reati connessi alle attività in essi svolte e di aumentare i livelli di sicurezza nei cantieri. | k.1 Tracciamento della movimentazione e pesatura dei materiali e sistema di Sorveglianza | Tracciamento e controllo delle movimentazioni dei materiali:<br>- installazione di sistema di geolocalizzazione sui mezzi di trasporto in uscita dal cantiere<br>- installazione di un sistema di pesatura dei mezzi di trasporto in ingresso e in uscita dal cantiere<br>Sorveglianza delle attività di cantiere: installazione di sistema di videosorveglianza/guardiana | 15%<br>La percentuale indicata, per la finalità k), per la riduzione del contributo di costruzione, potrà essere modulata dal comune garantendo un minimo del 5%. | 5%                   | 5%                        |

(1) le riduzioni del contributo di costruzione indicate sono alternative all'interno dello stesso criterio (esempio: non si può sommare premialità per miglioramento e adeguamento sismico nel contesto del criterio "Aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico")